

TREMODO-Imprese: un modello di microsimulazione

Martina Bazzoli

FBK-IRVAPP

Sonia Marzadro

FBK-IRVAPP

Annalisa Tassi

FBK-IRVAPP

Carlo Fiorio

FBK-IRVAPP e Università degli Studi di Milano

L'articolo presenta TREMOD-Imprese, un modello di microsimulazione basato su dati fiscali amministrativi della Provincia autonoma di Trento per la valutazione ex ante della fiscalità d'impresa. Integrando dichiarazioni IRES, IRAP e IVA con l'anagrafe delle imprese, il modello ricostruisce basi imponibili e imposta netta e consente simulazioni statiche degli effetti. Il contributo si inserisce nel filone, ancora limitato, della microsimulazione applicata alla fiscalità d'impresa e mostra come l'integrazione di dati amministrativi possa rafforzare il supporto analitico alle decisioni di policy a livello territoriale. Sebbene le analisi presentate facciano riferimento ai dati fiscali del 2019, il modello è attualmente in fase di estensione temporale al periodo 2015–2023.

TREMODO-Imprese: A microsimulation model

The article presents TREMOD-firms, a microsimulation model based on administrative tax data from the Autonomous Province of Trento for the ex ante evaluation of corporate taxation. By integrating IRES, IRAP and VAT returns with the business register, the model reconstructs tax bases and net liabilities and enables static simulations of revenue effects. The contribution fits within the still limited literature on corporate tax microsimulation and shows how the integration of administrative data can strengthen analytical support for policy decisions at the territorial level. Even though the analyses are based on data for 2019, an update of the model to the period 2015-2023 is ongoing.

DOI: 10.53223/Sinappsi_2026-02-11

Citazione

Bazzoli M., Marzadro S., Tassi A., Fiorio C. (2026), TREMOD-Imprese: un modello di microsimulazione, *Sinappsi*, XVI, n.2, pp.161-173

Parole chiave

Dati amministrativi
Imprese
Valutazione delle politiche

Keywords

*Administrative data
Enterprises
Policy evaluation*

Introduzione

I dati fiscali costituiscono una risorsa di elevato valore strategico per l'analisi empirica e la progettazione delle politiche pubbliche, in particolare nell'ambito della valutazione ex ante degli interventi di fiscalità d'impresa. La loro rilevanza risiede nella copertura dell'intera platea dei contribuenti, che assicura un patrimonio informativo esteso, sistematico e aggiornato su base annuale. Tale caratteristica consente di superare i limiti delle tradizionali indagini campionarie e di realizzare analisi ad elevato livello di granularità anche su segmenti ristretti del tessuto produttivo. Al contempo, la natura censuaria della fonte permette di collocare tali segmenti all'interno del quadro complessivo del sistema delle imprese.

In questo senso, i dati fiscali si prestano in modo particolarmente efficace a supportare esercizi di valutazione ex ante, permettendo di analizzare in maniera coerente gli effetti potenziali delle misure fiscali sia in termini aggregati, attraverso la stima delle variazioni di gettito, sia dal punto di vista distributivo, considerando l'eterogeneità delle imprese per dimensione, settore e localizzazione.

Questo approccio metodologico è al centro del presente contributo e costituisce la base su cui si sviluppa il progetto TREMOD-Imprese, messo a punto nel contesto della Provincia autonoma di Trento (PaT). Il progetto integra le dichiarazioni fiscali IRES, IRAP e IVA con le informazioni dell'anagrafe delle imprese e con i dati di bilancio, con l'obiettivo di costruire uno strumento conoscitivo per simulazioni sulla fiscalità

d'impresa. Il progetto viene qui presentato nei suoi presupposti analitici, nelle scelte di integrazione dei dati e nelle prime applicazioni empiriche.

La Provincia autonoma di Trento rappresenta un contesto istituzionale particolarmente adatto allo sviluppo di questo tipo di analisi. I margini di autonomia in ambito fiscale e regolatorio consentono infatti di osservare e simulare interventi di policy che incidono direttamente su basi imponibili e aliquote, offrendo un banco di prova rilevante per l'applicazione di strumenti di analisi fondati su dati amministrativi integrati. In questo contributo, il contesto trentino non è utilizzato come caso studio in senso descrittivo, ma come laboratorio istituzionale per discutere in modo esplicito le scelte metodologiche, i vincoli informativi e le potenzialità analitiche associate all'utilizzo dei dati fiscali amministrativi nella valutazione ex ante.

Dal punto di vista metodologico, il contributo si colloca all'intersezione tra la letteratura sulla microsimulazione fiscale e quella sul federalismo fiscale sub-nazionale. Rispetto ai modelli nazionali esistenti, TREMOD-Imprese si distingue per tre elementi. In primo luogo, opera a livello sub-nazionale in un contesto caratterizzato da autonomia finanziaria, consentendo di analizzare il nesso tra leva fiscale e bilancio territoriale. In secondo luogo, integra sistematicamente dichiarazioni fiscali e anagrafe delle imprese, permettendo un'analisi congiunta di basi imponibili, caratteristiche strutturali delle imprese e distribuzione territoriale del gettito. In terzo luogo, si configura come uno strumento orientato esplicitamente al *policy design* locale, rendendo operativa la possibilità di valutazioni ex ante in un contesto in cui una parte rilevante del gettito rimane sul territorio.

Il contributo è strutturato come segue. La sezione successiva inquadra il ruolo dei dati fiscali amministrativi nella valutazione ex ante delle politiche pubbliche alla luce della letteratura esistente. Segue una descrizione delle fonti amministrative utilizzate in TREMOD-Imprese, con particolare attenzione alle modalità di integrazione dei dati e ai vincoli informativi rilevanti. Vengono quindi presentate le principali evidenze descrittive sulla popolazione di imprese osservata e le prime applicazioni in termini di simulazioni fiscali. L'ultima sezione discute i limiti dell'analisi e le prospettive di sviluppo del progetto.

1. Dati fiscali amministrativi come strumento di analisi ex ante

La letteratura che impiega dati fiscali amministrativi per l'analisi ex ante delle politiche pubbliche evidenzia due elementi principali. In

primo luogo, gli esercizi di valutazione ex ante rappresentano un filone relativamente più ristretto rispetto all'ampia produzione di studi basati su valutazioni ex-post e su stime causali (Crato e Paruolo 2019). Quando presenti, tali esercizi sono generalmente motivati da esigenze di *policy design* – come il confronto tra alternative di intervento o la simulazione di riforme – e si concentrano prevalentemente sugli effetti contabili e distributivi delle misure fiscali, quasi sempre in assenza di risposte comportamentali.

Un secondo elemento chiave riguarda l'ambito di applicazione. La maggior parte delle analisi ex ante basate su dati fiscali amministrativi si concentra infatti sui sistemi di welfare e sulla tassazione individuale, mentre le applicazioni riferite alla fiscalità d'impresa risultano decisamente più limitate. Nel primo ambito, Euromod (Sutherland e Figari 2013; Figari *et al.* 2019) rappresenta uno dei principali riferimenti metodologici e applicativi a livello europeo. Il modello consente di simulare ex ante riforme fiscali e trasferimenti monetari in modo armonizzato tra Paesi, basandosi prevalentemente su dati di indagine campionaria integrati con informazioni amministrative e con una rappresentazione dettagliata delle regole fiscali. Euromod ha dato origine a una vasta letteratura ed è ampiamente utilizzato come strumento di supporto al *policy design*, ma il suo campo di applicazione rimane in larga misura circoscritto agli individui e alle famiglie. Esperienze analoghe sono rintracciabili anche a livello sub-nazionale (per l'Italia, Azzolini *et al.* 2017; Figari *et al.* 2019; Maitino *et al.* 2017), anch'esse prevalentemente orientate alla tassazione personale e alle politiche redistributive.

Le applicazioni ex ante alla fiscalità d'impresa sono invece rare e concentrate in pochi modelli nazionali. In Italia, le principali esperienze sono il modello Istat-MATIS, basato sulle dichiarazioni IRES e IRAP e orientato alla stima del carico fiscale effettivo in assenza di risposte comportamentali (Caiumi e Di Biagio 2016)¹; il modello CITSIM-DF del Ministero dell'Economia e delle finanze, che utilizza dati IRES e di bilancio e mira allo sviluppo di un modulo comportamentale (Bellucci *et al.* 2023); e il modello MEDITA dell'Ufficio Parlamentare di bilancio che integra dati da dichiarazioni IRAP e IRES a dati di bilancio con potenziali future estensioni a informazioni sui contributi previdenziali (Gastaldi 2019). In ambito internazionale, il progetto tedesco ZEW TaxCoMM si basa prevalentemente su dati di bilancio, con conseguenti limitazioni nella

1 Si veda ad esempio Istat (2024), Comunicato Stampa, *Gli effetti distributivi dei provvedimenti fiscali sulle imprese*, 5 luglio, per un'applicazione di Istat-MATIS alla simulazione dei nuovi provvedimenti fiscali in vigore nel 2024 (*nowcasting*).

simulazione delle basi imponibili (Finke *et al.* 2010), mentre Shahnazarian (2011), elabora un modello dinamico per le società per azioni in Svezia². A livello provinciale o regionale, non ci risultano esperienze consolidate di modelli di utilizzo dei dati amministrativi per la valutazione ex ante della fiscalità d'impresa.

È proprio in questo spazio ancora poco esplorato che si colloca il presente contributo, che estende l'utilizzo dei dati fiscali amministrativi e degli approcci di simulazione ex ante al lato delle imprese in un contesto sub-nazionale caratterizzato da autonomia fiscale.

Un ultimo aspetto rilevante relativamente all'utilizzo di dati amministrativi per l'analisi delle politiche pubbliche riguarda le condizioni di accesso ai dati che richiedono, infatti, assetti istituzionali e organizzativi tali da poter garantire la sicurezza delle informazioni e la tutela della riservatezza. Nel caso di TREMOD-Imprese, l'interazione strutturata tra il Dipartimento Affari Finanziari della Provincia autonoma di Trento, l'Istituto di Statistica provinciale (Ispat) e l'Istituto per la Ricerca Valutativa sulle Politiche Pubbliche della Fondazione Bruno Kessler (FBK-IRVAPP) ha reso concretamente utilizzabili basi informative complesse per finalità di *policy design*, contribuendo non solo alla produzione di evidenze empiriche, ma anche alla definizione di condizioni istituzionali potenzialmente rilevanti per esperienze analoghe in altri contesti.

2. Le imposte d'impresa

Le dichiarazioni fiscali raccolgono un insieme ampio e strutturato di informazioni sulle caratteristiche economiche delle imprese, sulla loro localizzazione territoriale, sulla dimensione dell'attività e sulle principali grandezze rilevanti ai fini del calcolo dell'imposta. In questa prospettiva, il sistema tributario può essere letto anche come un'infrastruttura informativa utile per supportare l'analisi e il disegno delle politiche pubbliche.

Nel contesto italiano, IRES, IRAP e IVA costituiscono le principali imposte di riferimento per l'analisi della fiscalità d'impresa. Ciascuna di esse riflette una diversa dimensione dell'attività economica: il reddito prodotto, il valore della produzione e il valore aggiunto generato nelle transazioni. La compresenza di queste tre imposte consente quindi di osservare le imprese da prospettive complementari e di ricostruire, attraverso l'integrazione delle relative dichiarazioni, un quadro informativo particolarmente ricco.

Queste imposte presentano caratteristiche diverse ma fortemente complementari. Le dichiarazioni IRES offrono informazioni dettagliate sulla formazione del reddito imponibile delle società di capitali e degli enti non commerciali; le dichiarazioni IRAP consentono di cogliere la dimensione territoriale (provinciale o regionale) dell'attività produttiva, risultando particolarmente rilevante in contesti caratterizzati da autonomia fiscale e più in generale per le finanze pubbliche territoriali; le dichiarazioni IVA forniscono infine una misura del volume delle transazioni e del valore aggiunto generato, con una copertura estesa anche alle imprese di minori dimensioni.

La scelta di focalizzarsi su queste tre imposte risponde dunque a una duplice esigenza. Da un lato, esse rappresentano una quota rilevante del prelievo complessivo sulle imprese e costituiscono strumenti centrali per la politica fiscale. Dall'altro lato, le relative dichiarazioni amministrative offrono un patrimonio informativo che, se integrato e analizzato congiuntamente, consente di sviluppare analisi descrittive, simulazioni ex ante, e studi d'impatto ex post utili a informare il decisore pubblico, in particolare a livello sub-nazionale.

Nel contesto della Provincia autonoma di Trento, tale potenziale informativo assume una rilevanza particolare in ragione dell'autonomia finanziaria riconosciuta dallo statuto speciale. La possibilità di intervenire su alcune leve fiscali e, soprattutto, la permanenza sul territorio di una parte del gettito rendono le simulazioni non soltanto esercizi conoscitivi, ma strumenti operativi potenzialmente di supporto alla programmazione di bilancio e al disegno delle politiche economiche.

Prima di procedere alla descrizione analitica delle singole imposte, è pertanto opportuno chiarire la relazione tra il gettito osservabile attraverso le dichiarazioni fiscali delle imprese localizzate sul territorio e le effettive entrate del bilancio provinciale trentino. A differenza dell'IRAP, il cui gettito è di competenza diretta della provincia, il gettito IRES e IVA è determinato secondo criteri di riparto stabiliti a livello nazionale e non coincide con il gettito effettivamente raccolto presso i contribuenti trentini. In particolare, la quota di IRES attribuita alla Provincia autonoma di Trento è calcolata secondo un criterio suppletivo basato sul rapporto tra PIL locale e PIL nazionale, applicato al 90% dell'incasso IRES complessivo a livello nazionale. Analogamente, la quota di IVA spettante è determinata in base al rapporto tra consumi familiari locali e consumi

2 Sono inoltre in fase di sviluppo dei modelli di microsimulazione d'impresa anche a livello UE: https://joint-research-centre.ec.europa.eu/projects-and-activities/fiscal-policy-analysis/corporate-taxation/corporate-tax-microsimulation-model-direct_en.

familiari nazionali³, applicato al 90% dell'incasso netto IVA nazionale.

Alla luce di queste considerazioni, di seguito si presenta una sintesi delle principali caratteristiche di IRES, IRAP e IVA, finalizzata a chiarire quali elementi del sistema fiscale siano osservabili attraverso le dichiarazioni amministrative e in che modo tali informazioni entrino nella costruzione della base dati e nelle analisi successive. La descrizione non ha finalità normative, ma è funzionale a comprendere la struttura delle informazioni disponibili, le differenze tra le tre imposte in termini di soggetti dichiaranti, base imponibile e dimensione territoriale, e le implicazioni di tali differenze per l'analisi empirica e per le simulazioni di policy.

IRES

L'IRES è un'imposta sui redditi generati dalle società. Sono principalmente soggetti a questa imposta le società di capitali, gli enti non commerciali e gli enti pubblici e privati residenti in Italia, assieme alle società e gli enti non residenti in Italia per i redditi ivi prodotti. Le società di persone, e in particolare le persone fisiche esercenti un'attività d'impresa, arti, o professioni non sono, invece, soggette a questa imposta, mentre sono soggette all'IRPEF⁴. La base imponibile è quindi rappresentata dai redditi (di qualsiasi fonte e tipologia) prodotti dalle società durante il periodo d'imposta. Per le società di capitali, la base imponibile viene definita a partire dall'utile o dalla perdita riportati in bilancio, e aggiustata in base alla normativa fiscale, tenendo conto delle cosiddette variazioni in aumento o diminuzione degli elementi attivi o passivi del reddito. L'aliquota ordinaria è del 24%, ma è possibile anche l'applicazione di un'aliquota ridotta del 12% ad esempio per società sportive dilettantistiche ed enti ospedalieri⁵. Per gli enti non commerciali, i redditi sono costituiti dalla somma dei redditi provenienti da diverse fonti (ad esempio redditi fondiari, di capitale, d'impresa), in maniera simile alle persone fisiche, e ad esclusione dei redditi esenti.

IRAP

L'IRAP è un'imposta diretta sulle attività produttive; è dovuta cioè per l'esercizio di attività che hanno come scopo lo scambio di beni o la

prestazione di servizi. Sono soggetti all'IRAP sia le società di capitali e di persone, che gli enti non commerciali e gli organi e amministrazioni dello Stato⁶. Anche le società e gli enti non residenti in Italia sono soggetti all'imposta se vi hanno svolto attività per un periodo non inferiore a tre mesi mediante stabile organizzazione. I soggetti che rientrano nel regime forfettario non sono, invece, soggetti all'IRAP⁷.

La base imponibile viene definita a partire dal valore della produzione derivata dall'attività svolta durante il periodo d'imposta e viene aggiustata in base alla normativa fiscale⁸. L'elemento distintivo dell'IRAP è la sua dimensione territoriale: le aliquote possono variare tra territori e settori, come nel caso dei settori assicurativo e bancario. Il gettito è di competenza delle Regioni e delle Province autonome, che possono modulare le aliquote entro i limiti fissati dalla legge. Nel caso della Provincia autonoma di Trento, l'aliquota ordinaria è pari al 2,68%, con esenzioni temporanee per le nuove attività (per i primi cinque anni di attività) e aliquote agevolate (dell'1,68%) legate all'occupazione, oltre a maggiorazioni per specifici settori (ad esempio, esercizi con apparecchi da gioco d'azzardo, banche, e assicurazioni che arrivano fino al 6,82%). Per calcolare l'imposta dovuta, i soggetti devono tener conto della distribuzione dell'attività produttiva nelle varie regioni e province autonome. La ripartizione dell'attività produttiva tra regioni e province autonome avviene in misura proporzionale all'ammontare delle retribuzioni, dei compensi e degli utili spettanti, rispettivamente, al personale dipendente e agli associati, ubicati nel territorio della regione (o provincia autonoma) e operanti per almeno tre mesi.

IVA

L'IVA invece è un'imposta indiretta, basata sul valore aggiunto e dovuta sulla cessione di beni e sulle prestazioni di servizi. È dovuta dai soggetti che esercitano attività d'impresa, arti o professioni e, in ultima istanza, grava sui consumatori finali. Le imprese svolgono un ruolo di intermediazione tra il consumatore e l'erario, addebitando l'imposta in fattura e detraendo l'IVA assolta sugli acquisti

3 L'Indagine sulle spese delle famiglie (Istat) rappresenta la fonte dei consumi familiari a livello sub-nazionale (regionale o provinciale) (Santoro 2003).

4 Regole ancora diverse si applicano a coloro che rientrano nel regime forfettario.

5 In casi eccezionali (nel nostro campione) si applica l'aliquota maggiorata del 27,5% (per soggetti che producono redditi derivanti da attività svolte sulla base di concessioni autostradali, aeroportuali, e portuali).

6 Le amministrazioni pubbliche non vengono considerate nell'analisi.

7 Più in generale, dal 2022 le persone fisiche non sono più soggette all'IRAP.

8 Nel periodo che analizziamo (2015-2019) non era ancora disponibile la deduzione integrale del costo dei dipendenti dal valore della produzione, inserita a partire dall'anno d'imposta 2021.

dall'imposta dovuta.

Sono soggetti passivi IVA le persone fisiche con ditta individuale, le società di persone e di capitali, nonché i soggetti non residenti con stabile organizzazione in Italia. I soggetti in regime forfettario non sono soggetti all'imposta. L'IVA viene versata su base periodica, mediante liquidazioni mensili o trimestrali, e conguagliata annualmente attraverso la dichiarazione IVA. La base imponibile è definita a partire dal volume d'affari, opportunamente rettificato secondo la normativa vigente. L'aliquota ordinaria è pari al 22%, affiancata da aliquote ridotte e da regimi di esenzione o non imponibilità per specifiche operazioni. Le più comuni riguardano ad esempio alimenti, bevande e prodotti agricoli (4%), oppure la fornitura di gas ed elettricità (10%). Esportazioni e cessioni intracomunitarie non sono imponibili, mentre prestazioni come quelle sanitarie o le attività educative e culturali sono esenti.

3. La costruzione di TREMOD-Imprese

TREMOD-Imprese si basa sull'integrazione delle informazioni provenienti dalle dichiarazioni fiscali relative alle tre imposte sopra descritte riferite all'anno d'imposta 2019⁹. In particolare, il database include:

1. le dichiarazioni IRES delle società di capitali non consolidate (Modello SC) e degli enti non commerciali (Modello ENC). Nel 2019 per IRES SC e ENC osserviamo 12.702 dichiaranti.
2. le dichiarazioni IRAP delle imprese che riportano attività produttive in Provincia autonoma di Trento. Nel 2019 osserviamo 33.705 dichiaranti.
3. le dichiarazioni annuali IVA dei soggetti fiscalmente residenti nella Provincia autonoma di Trento che possono svolgere attività nel territorio locale o nazionale, ma anche avere clienti e fornitori all'estero. In totale, si tratta di 44.588 dichiaranti.

I dati delle dichiarazioni sono elaborati col software statistico Stata (versione 19) e vengono utilizzati tre moduli separati per la simulazione delle tre imposte. Per ciascun dichiarante sono disponibili informazioni sulla natura giuridica, sullo stato dell'attività (in esercizio, in liquidazione o in fallimento) e sul settore economico di appartenenza, secondo la classificazione ATECO.

Per l'IRES, i dati includono informazioni sull'utile o sulla perdita, sulle variazioni fiscali in aumento o diminuzione, sulle basi imponibili, sulle aliquote applicate, sulle detrazioni e sui crediti d'imposta¹⁰. Per l'IRES, partendo dalla base imponibile, riusciamo a simulare, per ciascuna unità, l'imposta lorda e netta (tenendo conto delle detrazioni totali), e infine l'imposta dovuta (tenendo conto dei crediti totali).

Per l'IRAP sono disponibili informazioni sul valore della produzione, sulle deduzioni e sui crediti regionali, nonché sulle aliquote applicate, consentendo di tenere conto della dimensione territoriale dell'imposta. In questo caso, partendo dal valore della produzione possiamo simulare, per ciascuna unità, la base imponibile (tenendo conto di eventuali quote GEIE e deduzioni regionali), la relativa imposta lorda (sulla base delle aliquote date), e l'imposta netta (al netto di detrazioni e crediti regionali).

Per l'IVA, infine, sono osservabili il volume d'affari, le operazioni attive e passive e le principali componenti rilevanti per la determinazione dell'imposta dovuta. A partire dalle basi imponibili delle operazioni attive e passive soggette alle varie aliquote riusciamo a simulare l'IVA dovuta sull'attivo e l'IVA totale sul passivo. A partire poi dall'IVA a debito e detraibile, riusciamo a calcolare l'imposta dovuta o l'imposta a credito¹¹.

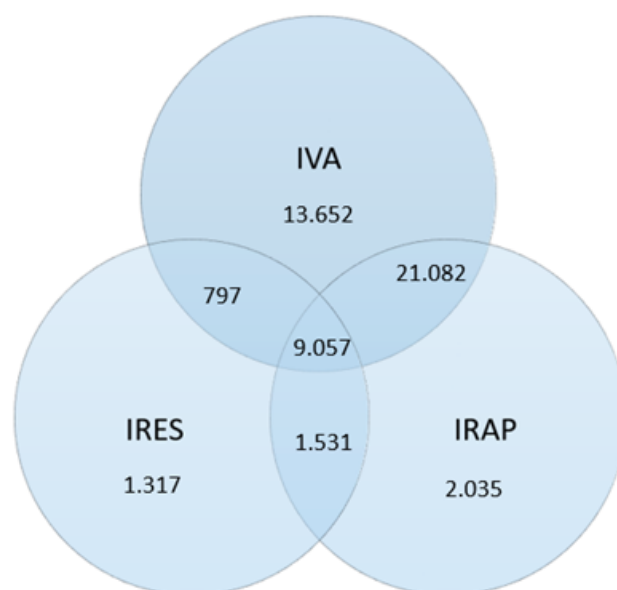
Attraverso un collegamento puntuale basato sul codice fiscale dell'impresa, le dichiarazioni fiscali sono integrate con le informazioni contenute nell'archivio anagrafico delle imprese (ASIA), che fornisce dati sulla dimensione aziendale, sul numero di addetti, sulla localizzazione della sede legale e dell'attività, nonché sulla classe di fatturato. Si noti che ASIA non copre tutte le attività economiche, escludendo, tra le altre, l'agricoltura, la silvicoltura, le istituzioni pubbliche e alcune organizzazioni non profit.

Le intersezioni tra le diverse imposte sono riportate in figura 1. Su un totale di circa 49.500 dichiaranti, una quota pari a circa il 18% (prevalentemente di società di capitali ed altri enti non commerciali) risulta soggetta simultaneamente a IRES, IRAP e IVA, mentre la maggioranza dei soggetti è assoggettata a una combinazione parziale di imposte, riflettendo l'eterogeneità delle forme giuridiche e delle attività economiche presenti

9 Per IRES e IRAP, i dati contenuti in TREMOD-imprese coprono gli anni d'imposta 2015-19 mentre per IVA solo il 2019. Per ragioni espositive il testo si riferisce al solo 2019 come anno d'imposta più recente.

10 Le informazioni acquisite sono una selezione di quelle presenti nei quadri RF, RN per le società di capitale e nei quadri RE, RF, RG e RN per gli enti non commerciali. Nella scelta sono state privilegiate quelle utili per supportare le simulazioni su possibili modifiche dell'imposta che non implicassero cambiamenti nel calcolo del reddito imponibile.

11 Non avendo dati dal quadro VJ (imposte relative a particolari tipologie di operazioni), non riusciamo a simulare l'IVA a debito (voce da dichiarazione VL1). Inoltre, non abbiamo le voci sui crediti d'imposta per poter simulare il totale IVA a credito o dovuta.

Figura 1. Numero di imprese per tipo di imposta dichiarata o versata

Fonte: elaborazione su dati dichiarazioni Agenzia delle entrate

sul territorio. Una più grossa porzione (attorno al 42%) è invece solamente soggetta a IRAP e IVA (ma non a IRES), ovvero le imposte che riguardano più soggetti, perché includono anche società di persone e persone fisiche (liberi professionisti e imprese individuali). Un'altra porzione rilevante (quasi il 28%) presenta solo dichiarazioni IVA, di cui metà sono imprese agricole (quindi esenti dall'IRAP). Le circa 2.800 imprese dichiaranti solo IRES o solo IRES e IRAP sono per oltre il 90% enti non commerciali plausibilmente esenti dall'IVA (hanno un'imponibile IRES mediano sotto i 250 euro). Le circa 2.000 imprese dichiaranti solo IRAP sono per un terzo *null filers*, e per un altro terzo di imprese con sede legale fuori dalla PaT, che però svolgono attività produttive in provincia.

4. Analisi descrittive

Le analisi descrittive presentate in questa sezione hanno l'obiettivo di fornire una prima panoramica delle caratteristiche delle imprese osservate e delle principali grandezze fiscali rilevanti ai fini di IRES, IRAP e IVA¹². Tali evidenze consentono di descrivere la composizione della base imponibile, la distribuzione delle imprese per dimensione e l'allocatione del gettito tra diverse tipologie di soggetti, offrendo indicazioni utili per comprendere il funzionamento del sistema fiscale a livello locale.

Le statistiche riportate rappresentano un passaggio preliminare essenziale per informare il decisore pubblico sulla struttura della popolazione di riferimento e per fornire il contesto necessario all'interpretazione delle simulazioni di impatto ex ante presentate nella sezione successiva.

Le tabelle che seguono si concentrano in particolare su tre dimensioni rilevanti per la policy: (i) la distribuzione delle basi imponibili per aliquota fiscale, (ii) la dimensione delle imprese in termini di addetti, e (iii) l'allocatione del gettito tra imprese di diversa dimensione. Queste dimensioni permettono di evidenziare potenziali elementi di eterogeneità e di fornire una base informativa utile per la progettazione e la valutazione di interventi fiscali a livello provinciale.

La tabella 1 mostra come le basi imponibili relative a IRES, IRAP e IVA si distribuiscano tra le diverse aliquote applicabili, evidenziando differenze rilevanti tra le tre imposte. Nel caso dell'IRES, la base imponibile delle società di capitali risulta fortemente concentrata sull'aliquota standard, mentre per gli enti non commerciali emerge un utilizzo più frequente di aliquote inferiori. Per l'IRAP, la distribuzione riflette la coesistenza di aliquote differenziate, legate sia alla normativa nazionale sia alle scelte regionali.

Per quanto riguarda l'IVA, la base imponibile si

12 Nelle tabelle descrittive che seguono non consideriamo le imprese con base imponibile zero relativamente a IRES e IRAP e, relativamente a IVA, circa 1.100 imprese che non riportano né una base imponibile attiva né passiva, ma che, in circa metà dei casi, riportano solo IVA a credito da crediti e correzioni.

Tabella 1. Distribuzione percentuale della base imponibile per aliquota fiscale (IVA, IRES, IRAP), base imponibile complessiva in milioni di euro e numero di imprese. Anno 2019

	IRES		IRAP	IVA	
	SC	ENC		Operaz. attive	Operaz. Passive
Aliquota zero	0,0	0,0	22,3	12,5	0,0
Aliquota minore dell'aliquota standard	14,4	51,1	12,0	30,8	25,3
Aliquota standard	85,6	48,8	64,8	56,7	74,7
Aliquota maggiore dell'aliquota standard	0,0	0,0	0,8	0,0	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale base imponibile (milioni euro)	1.036	49	4.181	27.963	24.982
N. imprese	5.321	2.571	24.919	43.481	

Nota: Si considera la base imponibile diversa da zero per IRES e IRAP, si escludono i dichiaranti che non riportano né base imponibile attiva né passiva per IVA.

Fonte: elaborazione su dati dichiarazioni Agenzia delle entrate

Tabella 2. Distribuzione percentuale delle imprese soggette a IVA, IRES e IRAP per classe di addetti. Anno 2019

Classe addetti	IRES SC ¹	IRAP	IVA
1-9 (micro)	71,2	80,5	64,1
10-49 (piccole)	19,1	8,7	5,2
50-249 (medie)	2,5	1,1	0,6
250+ (grandi)	0,4	0,2	0,1
Missing	6,8	9,5	29,9
Totale	100,0	100,0	100,0
N. imprese	5.321	24.919	43.481

Nota: la classificazione per classe di addetti è desunta dall'archivio ASIA. Per le imprese non presenti in ASIA l'informazione non è disponibile (*missing*).

(1) Gli enti non commerciali sono esclusi da questa rappresentazione non essendo presenti in ASIA.

Fonte: elaborazione su dati dichiarazioni Agenzia delle entrate

distribuisce tra aliquota ordinaria e aliquote ridotte, con una quota non trascurabile riconducibile a queste ultime, soprattutto sul lato delle operazioni attive. Questo elemento segnala l'importanza delle agevolazioni IVA nel determinare il gettito complessivo e suggerisce come modifiche anche limitate alle aliquote o alle basi imponibili possano avere effetti rilevanti in termini di entrate e di distribuzione del carico fiscale.

La tabella 2 documenta la distribuzione delle imprese soggette alle tre imposte per classe di addetti, mettendo in evidenza la forte prevalenza di imprese di piccola dimensione, in particolare microimprese, in tutte e tre le basi imponibili considerate. Tale configurazione riflette la struttura produttiva locale (Tomelleri 2024) e ha implicazioni rilevanti per il disegno delle politiche fiscali, poiché suggerisce che anche interventi di carattere generale tendono a coinvolgere un numero elevato di imprese

di dimensione ridotta. Allo stesso tempo, la presenza di una quota non trascurabile di osservazioni prive di informazione sulla dimensione aziendale segnala i limiti informativi derivanti dall'integrazione delle fonti amministrative, in particolare per i soggetti non coperti dall'archivio ASIA.

La tabella 3 riporta l'ammontare complessivo dell'imposta netta versata dalle imprese per classe di addetti, mettendo in evidenza una differenza tra la distribuzione del gettito e la distribuzione numerica delle imprese. Pur rappresentando la maggioranza dei soggetti, le microimprese contribuiscono a una quota relativamente contenuta del gettito complessivo, mentre le imprese di dimensione medio-grande, pur numericamente limitate, concentrano una parte rilevante delle entrate fiscali (cf. tabella 2). In termini assoluti, l'imposta netta complessivamente dichiarata nel 2019 ammonta a circa 258,3 milioni di euro per l'IRES (249,9 milioni

Tabella 3. Ammontare complessivo (in milioni di euro) dell'imposta netta per classe addetti. Anno 2019

Classe addetti	IRES	IRAP	IVA dovuta	IVA a credito
1-9 (micro)	64,0	34,7	363	131
10-49 (piccole)	61,1	18,4	241	110
50-249 (medie)	40,2	16,6	284	119
250+ (grandi)	25,3	7,4	68	55
Missing	59,3	18,7	151	55
Missing (ENC)	8,4	-	-	-
Totale	258,3	95,9	1.107	470

Fonte: elaborazione su dati dichiarazioni Agenzia delle entrate

di euro per le società di capitali e 8,4 per gli enti non commerciali) e 96 milioni per l'IRAP, mentre per l'IVA si osservano 1.107 milioni di euro di imposta a debito e 470 milioni di imposta a credito.

Questa asimmetria tra numerosità e contributo al gettito ha implicazioni importanti per la valutazione di possibili riforme fiscali, poiché suggerisce che interventi apparentemente neutri in termini di platea possono produrre effetti molto eterogenei in termini di entrate e di oneri concentrati su specifici segmenti del tessuto produttivo.

Ulteriori analisi mostrano una concentrazione del tessuto produttivo e quindi del versamento delle imposte nei comuni di Trento e Rovereto e nelle aree circostanti, riflettendo differenze e disparità tra le valli centrali e le zone montane. Infine, per quanto riguarda il settore di attività, notiamo una costante importanza in termini di imposta complessiva versata dal settore manifatturiero e commerciale per tutte le tre imposte, mentre, in termini di gettito, i servizi finanziari diventano particolarmente importanti per IRAP, e i trasporti per IRES e IVA.

Tutte queste informazioni sull'anagrafica d'impresa arricchiscono la comprensione del tessuto produttivo territoriale e forniscono punti di riferimento importanti per validare la corrispondenza tra l'economia territoriale e il dato da dichiarazione. Inoltre, queste caratteristiche d'impresa possono rappresentare ulteriori dimensioni di analisi negli studi di simulazione e d'impatto.

5. Simulazioni

L'obiettivo di questa sezione è illustrare le potenzialità di TREMOD-Imprese come strumento di simulazione ex ante di riforme fiscali. L'analisi si concentra in primo luogo su IRES e IRAP, per le quali la struttura delle dichiarazioni consente di ricostruire

con elevato grado di precisione l'imposta netta. L'IVA, nella configurazione attuale di TREMOD-Imprese, è stata utilizzata principalmente per analisi descrittive in quanto le informazioni disponibili risultano ancora parziali. Nel box 1 si riportano tuttavia alcune potenziali linee di simulazione basate sulle informazioni disponibili, che potranno essere sviluppate in modo più sistematico in presenza di una base dati più dettagliata.

Prima di procedere all'implementazione degli scenari controfattuali, è necessario verificare che, a partire dalle componenti elementari osservabili nelle dichiarazioni, sia possibile ricostruire correttamente l'imposta netta effettivamente dichiarata. Per quanto riguarda l'IRES si osserva una quasi perfetta corrispondenza tra l'imposta simulata e l'imposta netta dichiarata; analogamente, per l'IRAP, nel confronto tra imposta netta da dichiarazione e imposta netta simulata, solo meno dello 0,1% dei casi non vengono simulati correttamente. Questa validazione garantisce che gli scenari controfattuali successivamente implementati si fondino su una rappresentazione coerente della normativa vigente¹³.

Le simulazioni si basano sulla costruzione di scenari ipotetici alternativi¹⁴. Il confronto tra questi e la normativa vigente nel 2019 (*benchmark*) costituirà la stima d'impatto, ossia la variazione delle imposte versate causata dalla modifica. Oltre a conoscere l'effetto in termini di variazione di gettito, l'analisi consente di quantificarne l'eterogeneità e gli eventuali effetti redistributivi che ne conseguono.

È importante sottolineare che le stime così costruite sono di natura statica, cioè non incorporano reazioni comportamentali delle imprese (ad esempio, modifiche negli investimenti, nella localizzazione o nell'organizzazione produttiva). In altre parole,

13 Consideriamo simulati correttamente i casi con un margine di errore entro i 10 euro, che corrisponde allo 0,2% dell'imposta netta in media.

14 Si noti che le simulazioni vengono effettuate solamente sui casi che riusciamo a riprodurre correttamente.

Tabella 4. Scenari esemplificati. Versamento IRES reale, simulato e differenza, 2019 (milioni di euro)

Classe addetti	Versamento IRES 2019 reale	Scenario: eliminazione detrazioni		Scenario: eliminazione aliquote ridotte	
		Versamento IRES simulato	Impatto	Versamento IRES simulato	Impatto
1-9 (micro)	64,0	64,4	+0,4	64,0	+0,0
10-49 (piccole)	61,1	61,6	+0,5	61,1	+0,0
50-249 (medie)	40,2	40,4	+0,2	42,5	+2,3
250+ (grandi)	25,3	25,3	+0,0	25,3	+0,0
Missing (SC)	59,3	59,3	+0,0	59,3	+0,0
Totale SC	249,9	251	+1,1	252,2	+2,3
ENC	8,4	8,9	+0,5	11,3	+2,9
Totale SC e ENC	258,3	259,9	+1,6	263,5	+5,2

Fonte: elaborazione su dati dichiarazioni Agenzia delle entrate

Tabella 5. Scenari esemplificati. Gettito IRAP reale, simulato e differenza, 2019 (milioni di euro)

Classe addetti	Gettito IRAP 2019 reale	Scenario: aliquota standard da 2,68% a 3,9%		Scenario: eliminazione deduzioni regionali	
		Gettito IRAP simulato	Impatto	Gettito IRAP simulato	Impatto
1-9 (micro)	34,7	50,0	+15,3	34,9	+0,2
10-49 (piccole)	18,4	25,2	+6,8	18,6	+0,2
50-249 (medie)	16,6	20,6	+4,0	17,1	+0,5
250+ (grandi)	7,4	8,8	+1,4	7,7	+0,3
Missing	18,7	24,3	+5,6	18,8	+0,1
Totale	95,9	129,0	+33,1	97,0	+1,1

Fonte: elaborazione su dati dichiarazioni Agenzia delle entrate

assumendo che redditi, investimenti e altre variabili rimangano invariati, le simulazioni forniscono una misura dell'effetto contabile immediato a parità di condizioni.

A titolo illustrativo, vengono presentati due scenari di riforma dell'IRES: il primo riguardante il calcolo dell'imposta netta, il secondo le aliquote ridotte. Nel primo scenario si ipotizza l'eliminazione integrale delle detrazioni dall'imposta. In questo caso, il gettito IRES simulato ammonterebbe a 259,9 milioni di euro con un incremento di 1,6 milioni rispetto al *benchmark* (tabella 4). L'effetto complessivo risulta inferiore all'1% del gettito osservato, segnalando che, nel 2019, le detrazioni incidevano in misura relativamente contenuta sull'imposta netta aggregata. L'impatto contenuto della riforma appare inoltre distribuito in maniera

piuttosto uniforme tra le diverse classi dimensionali d'impresa.

Nel secondo scenario si ipotizza l'eliminazione delle aliquote ridotte, mantenendo esclusivamente l'aliquota standard. In questo caso, l'impatto in termini di IRES versata sarebbe quantificabile in circa 5,2 milioni di euro, corrispondenti a un incremento di circa il 2% rispetto al gettito IRES 2019. L'effetto della riforma risulta inoltre eterogeneo per classe dimensionale: tra le società di capitali l'impatto si concentra sulle imprese di medie dimensioni, mentre per le altre classi l'effetto è pressoché nullo. L'impatto si concentra soprattutto sugli enti non commerciali (di cui, come abbiamo visto, non conosciamo la classe dimensionale), che beneficiano maggiormente di aliquote ridotte (cf. tabelle 1 e 3).

Anche per l'IRAP si possono effettuare simulazioni per valutare l'effetto del cambiamento di aliquote o l'effetto dell'eliminazione di deduzioni o detrazioni regionali. È importante considerare che data la natura locale dell'IRAP, oltre alle limitazioni comportamentali già menzionate sopra, queste simulazioni non tengono conto di eventuali cambiamenti comportamentali che possono portare alcuni soggetti a spostare le attività produttive in altri territori italiani.

A scopi dimostrativi di ciò che è possibile in termini di simulazioni IRAP, presentiamo due esempi che riguardano un cambiamento di aliquote e l'eliminazione delle deduzioni regionali (tabella 5). Il primo esempio simula l'effetto sul gettito complessivo di un cambiamento dell'aliquota standard dal 2,68% al 3,9% (aliquota *benchmark* italiana). Dato che la base imponibile non varia e che l'aliquota principale aumenta (quasi del 50%), non sorprende che il gettito aumenti del 34,5%, salendo approssimativamente

Box 1. Dimensioni normative utilizzabili per scenari controfattuali sulle tre imposte

IRES

Modifica base imponibile

- Abrogazione ACE (Aiuto alla Crescita Economica)
- Modifica rendimento nozionale ACE
- Introduzione soglie sui crediti di imposta
- Introduzione tetto a liberalità
- Introduzione tetto a legge 112/2016

Modifica aliquote

- Abolizione aliquota ridotta
- Modifica aliquota standard
- Aliquota differenziata in base al settore ATECO

Modifica imposta netta

- Modifica dell'ammontare complessivo delle detrazioni (es. abolizione totale, introduzione di un tetto)¹⁵

IRAP

Abolizione dell'imposta

- Per tutti o per alcuni soggetti in base alla forma giuridica (limitatamente alle informazioni da dichiarazione o da ASIA, laddove la forma giuridica è specificata)

Modifica aliquote

- Variazione dell'aliquota per specifici settori (limitatamente alle informazioni da dichiarazione o da ASIA, laddove il codice ATECO e/o il codice aliquota sono specificati)

Deduzioni e detrazioni¹⁶

- Rimozione
- Modifica (es. introduzione di un tetto)
- Introduzione di deduzioni per il costo del lavoro

IVA

Modifica base imponibile

- Basi imponibili attualmente esenti o non soggette all'imposta possono essere incluse nella base imponibile dell'aliquota ridotta o ordinaria.

Modifica aliquote¹⁷

- Aumento o riduzione dell'aliquota ordinaria
- Modifica delle aliquote ridotte principali (4%, 5%, 10%) o di quelle relative al settore agricolo.
- Sottoposizione delle acquisizioni intra-UE ad un'aliquota unica.

Nota: per tutte le imposte è possibile scomporre le simulazioni per varie caratteristiche d'impresa: classe di addetti, forma giuridica, settore, comunità di valle, per evidenziare le eterogeneità degli impatti.

15 L'attuale versione del modello considera esclusivamente l'ammontare aggregato delle deduzioni e delle detrazioni. Non essendo ancora implementata la stima delle singole componenti, allo stato attuale non è possibile valutare tramite simulazione modifiche riferite a specifiche tipologie di deduzioni o detrazioni.

16 Si veda nota 15.

17 Con i dati provenienti dalla dichiarazione IVA, non è possibile stimare cambiamenti di aliquote per beni o servizi specifici. Si potrebbe al contrario simulare una modifica delle aliquote sulla base del settore ATECO.

di 33 milioni in totale. L'impatto della riforma risulta eterogeneo per dimensione d'impresa e, in termini assoluti, l'aumento di gettito maggiore si osserva tra le microimprese, coerentemente con la struttura produttiva del territorio.

Nel secondo caso viene simulato l'effetto di un'eliminazione totale delle deduzioni regionali. In questo scenario gli introiti IRAP aumenterebbero di poco oltre il milione. L'aumento del gettito risulta inoltre distribuito in maniera piuttosto uniforme tra le diverse classi dimensionali d'impresa.

Il box 1 vuole sintetizzare, seppur in maniera non esaustiva, quali possono essere gli elementi su cui agire per la creazione di scenari ipotetici. Va precisato che non tutte le simulazioni indicate nel box sono immediatamente effettuabili con i dati sin qui acquisiti: in alcuni casi si rende necessario un allargamento della base dati. Ad esempio, se volessimo introdurre delle modifiche nel calcolo del reddito imponibile IRES sarebbe necessario disporre di tutti gli elementi che lo compongono¹⁸. Lo stesso vale per ipotetici scenari di modifica del reddito imponibile ai fini IRAP. Non avendo a disposizione le componenti dettagliate sul valore della produzione non possiamo risalire alla loro rilevanza ai fini della determinazione della base imponibile ed effettuare simulazioni a riguardo.

Inoltre, se volessimo stimare l'impatto dell'applicazione di un'aliquota ridotta dell'IRES sugli utili accantonati finalizzati a investimenti qualificati e incrementi occupazionali avremmo bisogno, ad esempio, di recuperare il quadro RU dei crediti cioè sapere se l'impresa ha sostenuto spese di ricerca e sviluppo, o spese di formazione per il personale su tecnologie avanzate o per investimenti in beni strumentali. Inoltre, non siamo in grado di fare simulazioni su specifiche detrazioni e deduzioni regionali poiché nei dati a disposizione queste due voci sono riportate come ammontare complessivo.

Conclusioni

Il presente contributo ha illustrato la costruzione

e le prime applicazioni di TREMOD-Imprese, un modello basato sull'integrazione di dati fiscali amministrativi finalizzato alla valutazione ex ante della fiscalità d'impresa in un contesto sub-nazionale caratterizzato da autonomia finanziaria. L'analisi mostra come le dichiarazioni IRES, IRAP e IVA, opportunamente integrate con l'anagrafe delle imprese, possano costituire non solo una fonte informativa descrittiva, ma una base operativa per la simulazione di scenari normativi alternativi.

La rilevanza dello strumento risulta particolarmente evidente in relazione all'IRAP, il cui gettito affluisce direttamente al bilancio provinciale. In tale contesto, le simulazioni non rappresentano un esercizio meramente contabile, ma uno strumento potenzialmente utile alla programmazione delle entrate e alla valutazione preventiva degli effetti redistributivi delle scelte fiscali. Per IRES e IVA, l'analisi mantiene comunque una rilevanza per la Provincia autonoma di Trento in virtù dei meccanismi di compartecipazione al gettito. Essa consente di comprendere la struttura del gettito generato sul territorio e la distribuzione del carico fiscale tra tipologie di imprese, fornendo elementi informativi rilevanti per il *policy design*.

Quanto presentato rappresenta una prima fase di sviluppo del progetto. È attualmente in corso l'estensione temporale della base dati (2015-2023), con un ampliamento del dettaglio informativo relativo alle componenti delle basi imponibili, ai crediti d'imposta e alle deduzioni/detrazioni dichiarate. Tale arricchimento consentirà simulazioni più articolate e una maggiore aderenza alla complessità normativa. Un'estensione della copertura territoriale ad altre regioni va chiaramente oltre lo scopo di questo contributo e richiederebbe interazioni strutturate che non coinvolgano esclusivamente enti della Provincia di Trento. Tuttavia, l'inclusione dell'IVA nel modello Istat-MATIS (Caiumi e Di Biagio, 2016) potrebbe rappresentare il passo più prossimo all'esistenza di un equivalente di TREMOD-Imprese a livello nazionale.

18 L'imponibile IRES simulato a partire dall'utile (o dalla perdita) con l'aggiunta delle variazioni fiscali e al netto di interessi passivi non deducibili, liberalità, ACE e crediti d'imposta corrisponde alla base imponibile presente in dichiarazione in 9.000 casi mentre non corrisponde in 2.000. Occorre quindi verificare quali componenti mancano che vanno a concorrere alla costruzione della base imponibile.

Bibliografia

- Azzolini D., Bazzoli M., De Poli S., Fiorio C., Poy S. (2017), Developing and validating regional microsimulation models: TREMOD: the tax-benefit model of the Italian Province of Trento, *Economia pubblica*, XLIV, n.1, pp.5-33
- Bellucci C., Carta S., De Tollis S., Di Giacomo F., Manzo M., Bucci D., Curto D., De Grandis F., Sica F. (2023), *A Corporate Income Tax Microsimulation Model for Italy*, Working Paper 2023-17, Roma, MEF
- Caiumi A., Di Biagio L. (2016), The Istat–MATIS corporate tax model, *Rivista di statistica ufficiale*, n.2, pp.131-159
- Crato N., Paruolo P. (eds) (2019), *Data-Driven Policy Impact Evaluation. How Access to Microdata is Transforming Policy Design*, Cham, Springer Open
- Figari F., Gandullia L., Leporatti L. (2019), I modelli di microsimulazione fiscale in ambito locale: il caso di LigurMOD1, *La finanza territoriale*, pp.171-195
- Finke K., Heckemeyer J.H., Spengel C. (2010), *ZEW TaxCoMM–A Corporate Tax Microsimulation Model*, Mannheim, ZEW - Centre for European Economic Research
- Gastaldi F. (2019), *MEDITA. A Corporate tax microsimulation model at PBO*, Torino, SIEP Annual Conference
- Maitino M. L., Ravagli L., Sciclone N. (2017), Microreg: A Traditional Tax-Benefit Microsimulation Model Extended To Indirect Taxes And In Kind Transfers, *International Journal of Microsimulation*, 10, n.1, pp.5-38
- Santoro F. (2003), *Federalismo fiscale e decentramento dell'IVA*, Documenti di lavoro dell'Ufficio Studi n. 7, Roma, Agenzia delle entrate
- Shahnazarian H. (2011), A dynamic micro-econometric simulation model for firms, *International Journal of Microsimulation*, 4, n. 1, pp.2-20
- Sutherland H., Figari F. (2013). Euromod the European Union tax-benefit microsimulation model, *International Journal of Microsimulation*, 6, n. 1, pp.4-26
- Tomelleri A. (2024), Produttività e crescita economica, *Economia Trentina*, 73, n.3, pp.12-17

Martina Bazzoli

bazzoli@irvapp.it

Statistica sociale con esperienza nell'analisi dati e applicazione di tecniche econometriche per la valutazione di programmi e politiche pubbliche nel campo del mercato del lavoro, della formazione e delle politiche fiscali. Ha ottenuto la laurea specialistica in Scienze statistiche demografiche e sociali all'Università di Padova. È ricercatrice presso l'Istituto per la Ricerca valutativa sulle politiche pubbliche della Fondazione Bruno Kessler (FBK-IRVAPP) dal 2013. Tra le ultime pubblicazioni: (con Fiorio C., Di Carlo P., Figari F., Manzo M.), Self-employment income tax evasion and inequality, *Journal of Economic Behavior & Organization*, n.247, 2026.

Sonia Marzadro

marzadro@irvapp.it

Ricercatrice presso l'Istituto per la Ricerca valutativa sulle politiche pubbliche della Fondazione Bruno Kessler (FBK-IRVAPP). Si occupa di valutazione delle politiche pubbliche. I suoi interessi riguardano la disuguaglianza sociale, con particolare attenzione a mobilità sociale, povertà, impatti distributivi e opportunità educative, nonché all'uso delle tecnologie digitali nei processi formativi. Ha conseguito il dottorato in Sociologia e ricerca sociale presso l'Università di Trento. Tra le ultime pubblicazioni: (con Bazzoli N., Fiorio C., Pycroft J., Vergolini L.), Equal focus on inequality? approaches to distributional impact assessment in the national budget process across the EU, *JCMS: Journal of Common Market Studies*, n.6, 2024.

Annalisa Tassi

atassi@irvapp.it

Ricercatrice presso l'Istituto per la Ricerca valutativa sulle politiche pubbliche della Fondazione Bruno Kessler (FBK-IRVAPP). Ha ottenuto il dottorato in Economia presso l'università Friedrich-Alexander di Erlangen e Norimberga. I suoi interessi di ricerca riguardano l'economia pubblica, in particolare il comportamento caritatevole e frode ed evasione fiscale. Tra le ultime pubblicazioni: (con Bussy A.), Cross-border value-added tax fraud in the European Union, *Swiss Journal of Economics and Statistics*, n.1, 2025.

Carlo Fiorio

carlo.fiorio@unimi.it

Professore di Scienza delle finanze all'Università degli Studi di Milano e *Research Associate* di FBK-IRVAPP. Ha svolto gli studi a Pavia e alla *London School of Economics*. Si occupa di economia pubblica, con particolare attenzione all'analisi delle politiche fiscali e sociali, alla distribuzione dei redditi e alle disuguaglianze. Ha partecipato a numerosi progetti di valutazione delle politiche pubbliche, anche attraverso modelli di microsimulazione. Tra le ultime pubblicazioni: (con Chiappori P.A., Galichon A., Verzillo S.), Assortative matching on income, *Econometrica*, n.3, 2026.